

Dialoghi di vita buona online o da rivedere in tv su Telepace



«Abbiate cura» è il tema della serata dei Dialoghi di vita buona svoltasi martedì scorso al Piccolo Teatro Studio Melato di Milano. Nell'ambito del ciclo 2016/2017 «Naturale e artificiale nell'esperienza umana», la serata è stata introdotta da Cristina Messa (rettore dell'Università Milano-Bicocca) e ha visto gli interventi di Vittorio Andreoli (psichiatra e scrittore), Sandro Antoniazzi (ex sindacalista) e monsignor Pierantonio Tremolada (vescovo e biblista). Il dibattito moderato da Daniela Gelsi (caporedattore web de «Il Sole 24 Ore») e momenti di letteratura e musica, con

Paolo Jannacci al pianoforte. Cronache, interviste, immagini e filmati sono on line su www.dialoghidivitaibona.it e www.chiesadimilano.it. La serata sarà replicata su Telepace (canale 187) questa sera alle 21. Il confronto continua attraverso il sito dedicato e i social network.

Dibattito in Caritas sui doposcuola parrocchiali

«Lavorare in rete per promuovere il successo formativo» è il titolo della tavola rotonda dedicata al ruolo dei doposcuola parrocchiali nella Diocesi di Milano che si terrà domani alle 9.30 presso la sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4, Milano). Interverranno al dibattito l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano Pierfrancesco Majorino, il direttore della Fondazione oratori milanesi don Samuele Marelli, Renato Rovetta dell'Ufficio scolastico regionale e Pierpaolo Triani dell'Università cattolica. Modererà il dibattito Francesca Gisotti di Caritas ambrosiana. L'introduzione dell'incontro è affidata al vicedirettore don Massimiliano Sabbadini, le conclusioni al responsabile Area minori Matteo Zappa. «Le nostre comunità, con senso di responsabilità, oggi si stanno facendo carico di garantire il diritto all'apprendimento, soprattutto ai ragazzi più fragili, in alleanza con le istituzioni, quella scolastica in primo luogo», sottolinea Zappa. «In fondo nei doposcuola parrocchiali ritroviamo quell'interesse e quella cura che tiene viva la grande lezione di don Lorenzo Milani».



Immagine per la tavola rotonda «Lavorare in rete per promuovere il successo formativo»

Nei prossimi giorni le strade di Milano e dell'hinterland milanese saranno presto tappezzate da grandi manifesti

di sensibilizzazione ai cittadini per sostenere in Diocesi le iniziative di solidarietà per chi ha perso il posto

Fondo, la campagna per «Diamo lavoro»

DI FRANCESCO CHIARINI

Inizierà nei prossimi giorni la prima campagna di affissioni per il Fondo Diamo Lavoro. Per le strade di Milano e in alcuni Comuni dell'hinterland compariranno 45 manifesti, di cui 13 di grande (6x6 e maxi formato (6x6 e 8x4 metri) con l'invito a contribuire. Dopo i «Regali del Cardinale» a Natale è questa la seconda iniziativa di fundraising promossa per consentire al Fondo famiglia-lavoro di operare.

Nel frattempo sul territorio si sono costituiti i distretti per la raccolta delle domande e sono stati avviati i corsi per i volontari che dovranno entrare in relazione con il mondo delle imprese. La terza fase lanciata a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, il Fondo si è rinnovato profondamente. Due le novità principali introdotte dal nuovo statuto. Primo. Rispetto al passato, il Fondo concentra tutte le risorse e gli sforzi per favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro attraverso lo strumento del tirocinio. Se, infatti, già nella seconda fase l'erogazione in retta di sussidi era stata superata a favore di una pluralità di interventi, ora la riqualificazione professionale diventa la preoccupazione esclusiva. Ciò significa che tutte le donazioni raccolte vengono impiegate per finanziare questa misura.

Secondo. Per favorire il reinserimento lavorativo dei propri beneficiari, il Fondo stringe un patto con le imprese. Alle associazioni imprenditoriali viene proposta una lettera d'intenti per l'adesione al progetto con la quale si impegnano a promuovere presso i propri associati l'avvio dei tirocini. Ma non solo. Con la firma dell'intesa, le associazioni imprenditoriali indicano all'Arcivescovo il proprio rappresentante per il neo costituito Comitato dei sostenitori, entrando così negli organi statutari del Fondo famiglia-lavoro 3.0 e diventando corresponsabili dei progetti. Destinatari del Fondo sono le persone residenti sul territorio della Diocesi ambrosiana, con almeno un figlio a

Chi è disoccupato ha bisogno di dimostrare quanto vale a chi può offrirgli un lavoro

Per questo stiamo attivando tirocini formativi in azienda e "borse lavoro"

AIUTACI A SOSTENERLI: FAI LA TUA OFFERTA

www.fondofamigliaalavoro.it

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
Banca di Credito Cooperativo
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
Banca di Credito Cooperativo
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale
Numero 1307628
Stipitato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

carico e disoccupate da non prima del mese di luglio 2015, oppure che, alla stessa data, abbiano cessato di beneficiare delle provvidenze pubbliche previste a favore di chi ha perso il lavoro. Per queste persone il Fondo, attraverso la rete delle associazioni aderenti, predispone percorsi di reinserimento nelle imprese che hanno espresso la loro disponibilità, attraverso l'istituto del tirocinio di reinserimento lavorativo. Per tutta la durata del progetto, da tre a sei mesi, ogni tirocinante riceve un borsa lavoro, non inferiore a 400 euro mensili, come indennità, finanziata dal Fondo. Per accedere agli aiuti, le persone che hanno perso il lavoro devono rivolgersi agli oltre 70 distretti del Fondo famiglia-lavoro operativi nei decanati della Diocesi di Milano già nelle precedenti fasi. «Esperti del lavoro» - volontari scelti

tra chi ha maturato già esperienze nell'ambito della selezione e ricerca professionale - valutano i profili e individuano i percorsi formativi insieme ai rappresentanti territoriali indicati dalle associazioni imprenditoriali, in base anche alle opportunità del mercato del lavoro locale. I tirocinanti così individuati, una volta approvati dal consiglio di gestione del Fondo Famiglia Lavoro, sono erogati dalla Fondazione San Carlo che coordina le attività avvalendosi anche dell'apporto degli altri enti presenti in Diocesi accreditati dalla Regione Lombardia per la formazione professionale. La fase tre del Fondo è partita con una dotazione iniziale di 500 mila euro, 200 mila provenienti dall'8 per mille alla Chiesa cattolica che la Diocesi ha deciso di destinare a questa iniziativa, e 300 mila dalle offerte sindacali di molti cittadini che in questi an-

ni hanno permesso di raccogliere e distribuire decine di milioni di euro a chi ha perso il lavoro. A questa dotazione si è aggiunto il contributo di un milione di euro offerto dalla Fondazione Cariplo. Nelle casse del Fondo ci sono ora un milione e mezzo di euro, ma occorre il contributo di tutti. Si può donare on line con carta di credito dal sito www.fondofamigliaalavoro.it oppure con bonifico su c/c bancario o postale: c/c bancario, Credito Valtellinese, Iban IT194105216016310000002405, Intestato a: Arcidiocesi di Milano, Causale: Fondo Diamo Lavoro. Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale: c/c bancario, Credito Valtellinese, Iban IT17052160163100000000578, Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus, Causale: Fondo Diamo Lavoro. C/c postale, n. 13576228, Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus, Causale: Fondo Diamo Lavoro.

Apri il «Ristorante solidale» contro gli sprechi alimentari

«Da oggi Just Eat si aggiunge alle aziende che già collaborano con Caritas ambrosiana per il recupero a fini solidaristici delle eccedenze alimentari. Una rete di cui fanno già parte importanti imprese della produzione e della distribuzione alimentare e che già lo scorso anno ci ha consentito di ridistribuire direttamente alle persone fragili che si rivolgono ai nostri servizi 3 mila tonnellate di cibo che sarebbe stato buttato». Lo ha detto il direttore di Caritas ambrosiana Luciano Guazletti, presentando a Palazzo Marino il progetto «Ristorante solidale». Il progetto «Ristorante solidale», nato dalla collaborazione tra Just Eat, Pony Zero e Caritas ambrosiana, è partito mercoledì scorso con la consegna di 38 pasti preparati da 10 ristoranti partner di Just Eat con eccedenze alimentari, non vendute e integrazioni preparate per l'occasione, agli ospiti di una comunità di accoglienza a Milano: «Pani e Peschi» di via Consolini (nuova casa per gli adolescenti milanesi che soffrono di disturbi psichiatrici).

«Casa alloggio Centro Teresa Gabrieli» che accoglie malati di Aids e «La Comunità» in Via Copernico, comunità familiare per minori. Tra i piatti serviti: pasta, riso e fagioli neri, piadine, hamburger, verdure, panini e porzioni di polenta calda. Il tutto consegnato in collaborazione con Pony Zero società di servizi specializzata nella logistica dell'ultimo miglio e nella distribuzione urbana ecologica. La stessa sera, per la prima tappa del progetto, sono anche state donate da Just Eat, con una consegna speciale, 100 pizze per la cena del Refettorio ambrosiano. «Caritas ambrosiana è impegnata nel recupero delle eccedenze alimentari dal 2015 - dice



Il logo dell'iniziativa

concrete a supporto dei ristoranti. Tuttavia la soluzione family bag è stata adottata solo dal 10% dei ristoranti nonostante il 53% dei clienti la richieda, l'ottimizzazione della spesa dal 68% e la promozione di donazioni di pasti ai bisognosi dal 20%. In questo scenario l'iniziativa «Ristorante solidale» è stata già positivamente accolta dai ristoranti, il 55% avrebbe infatti piacere ad aderire per contribuire a limitare gli sprechi e beneficiare delle agevolazioni previste dalla nuova legge. L'87% dichiara di non sapere che la legge anti-spreco consente agevolazioni fiscali, delineando l'importanza per il 35% di ricevere maggiori informazioni sull'argomento.

Settimane estive di Ac con i ragazzi terremotati

DI MARIA VALACUSSA

L'Azione cattolica di Milano adotta l'Azione cattolica di Fermo. Durante l'assemblea diocesana di Ac ambrosiana, svoltasi lo scorso 12 febbraio, è stata resa pubblica la gara di solidarietà lanciata dall'Azione cattolica, «FiumiFermo»-«Cate». «A partire da oggi, in vista della ricca estate associativa, vogliamo fare una scelta di ospitalità reciproca con le diocesi colpite dal terremoto», ha spiegato Silvia Landra, presidente diocesano uscente. «Nelle settimane formative di Santa Caterina per i ragazzi e i giovanissimi, abbiamo predisposto circa sessanta posti per i nostri amici marchigiani, tra ragazzi ed educatori. Condivideremo tra ragazzi ed educatori un'esperienza intensissima. Ci impegniamo fin d'ora a raccogliere i

fondi per coprire le quote delle settimane formative da destinare ai ragazzi colpiti dal terremoto», dice Landra. L'Azione cattolica ambrosiana ha quindi deciso di sostenere le associazioni dei luoghi colpiti dal terremoto, offrendo ai ragazzi la possibilità di vivere qualche giorno di vacanza in montagna. La gara di solidarietà vuole coinvolgere però tutta la Diocesi di Milano: un'associazione, una famiglia, una parrocchia. Ognuno è chiamato a dare il proprio contributo. La sfida, per coprire i costi, è quella di raggiungere la cifra di 10 mila euro. «Se raccoglieremo in eccedenza, il resto verrà consegnato al presidente diocesano di Fermo per le loro necessità», conclude Landra. Per le offerte, effettuare i versamenti presso Banca Prossima (Iban: IT 29 03359 016001 0000 0129099). Un'altra iniziativa, proposta sempre dall'Azione

cattolica ambrosiana, riguarda la Terasanta. Dopo il grande pellegrinaggio unitario del 2010, è rimasta nel cuore di molti soci di Ac l'impronta di quella terra, soprattutto di Betlemme. Negli ultimi anni l'Azione cattolica ha continuato a mantenere vivo il ricordo, ma anche la presenza e il sostegno alla città di Betlemme e ai suoi abitanti con gesti di solidarietà e di carità. Negli ultimi giorni le suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria, residenti a Betlemme, hanno chiamato l'Ac di Milano e hanno chiesto un aiuto economico per ristrutturare una parte della loro struttura a Betlemme, che necessita di lavori edili urgenti. La modalità per sostenere questo progetto è la medesima. Per maggiori info consultare il sito www.azionecattolicamilano.it e cliccare sul «dona ora» esplicitivo.

Indagine sul Giubileo in Lombardia

Martedì alle 14.30, presso l'Aula Negri da Oleggio dell'Università cattolica (largo Gemelli 1, Milano), presentazione dei risultati di un'indagine sociologica su «Il Giubileo della Misericordia in Lombardia». Alle 14.30 interviene Francesco Botturi, pro-rettore della Cattolica; monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico, e Giancarlo Rovati, direttore del Dipartimento di sociologia. Introduce e coordina Rita Bichi della Cattolica, seguono interventi: Roberto Cipriani (Università di Roma Tre), parla di Giubileo della Misericordia e ricerca sociale.

Martedì in Cattolica saranno presentati i dati di una ricerca sulla partecipazione dei fedeli all'Anno Santo

Il quadro complessivo; Clemente Lanzetti (Cattolica), «Indagine quantitativa in Lombardia»; Fabio Introini e Cristina Pasqualini (Cattolica), «Il Giubileo a Milano, Brescia e Mantova: l'indagine qualitativa»; Michele Marzulli e Alessandro Fabri (Università Cattolica e Università di Bologna), «Le altre Diocesi lombarde: uno

sguardo d'insieme»; don Pino Marelli (Diocesi di Milano), «Testimonianza sul Giubileo milanese»; suor Annarita Cipollone (Diocesi di Mantova), «Testimonianza sul Giubileo mantovano»; don Claudio Zanardini (Diocesi di Brescia), «Testimonianza sul Giubileo bresciano»; don Davide Milani (Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano), «Note a margine di un Giubileo». Segue il dibattito in aula. Le conclusioni sono affidate a Costantino Cipolla (Università di Bologna) che interverrà su «Le dinamiche sociali del Giubileo della Misericordia».